

Intervento della stazione carabinieri forestale in contrada "Chianca"

Melito, sigilli alla discarica che frana

La scorsa settimana iniziati i lavori per canalizzare e raccogliere il percolato

Giuseppe Toscano
MELITO

Sigilli per la discarica di contrada "Chianca" da cui fuoriesce percolato. Ad apporli è stato il personale della stazione carabinieri forestale di Melito Porto Salvo, coordinato dal Gruppo carabinieri di Reggio Calabria.

Fino ad alcuni decenni addietro, il sito era regolarmente utilizzato per il conferimento di rifiuti solidi urbani. La perdita di liquame altamente nocivo è stata provocata dal cedimento franoso di un terreno sovrastante, registrato a seguito delle abbondanti precipitazioni delle

scorse settimane.

Giusto la settimana scorsa era intervenuta un'ordinanza del sindaco, Giuseppe Meduri, con cui è stato interdetto l'utilizzo dei terreni confinanti per coltivazioni o allevamenti, è dato il via alla realizzazione, in somma urgenza, delle opere necessarie per canalizzare e raccogliere il percolato. Sotto le direttive del capitano Gianluca Piccione, i militari della locale compagnia vogliono fare piena luce sulla vicenda. Vogliono, cioè, capire se vi siano responsabilità nella gestione del sito.

Per questo motivo su disposizione della Procura del-

la Repubblica di Reggio Calabria, sono state avviate le indagini che, tra l'altro, vaglieranno la corposa documentazione sequestrata per verificare la sussistenza di eventuali responsabilità penali, ai sensi del testo unico sull'ambiente. Nello specifico il servizio di monitoraggio del territorio e repressione dei reati ambientali, ha visto

Recenti smottamenti hanno provocato il danneggiamento della rete di scolo e raccolta del percolato

I controlli

● Il servizio di monitoraggio del territorio e repressione dei reati ambientali, ha visto protagonisti i carabinieri forestali del neo istituito comando unità tutela forestale ambientale e agroalimentare. In luce, secondo quanto emerso, sono state messe una serie di problematiche relative alla gestione della discarica, in uso dal comune di Melito di Porto Salvo dal 1991 al 1999, relativamente alla gestione del percolato che, spandendosi nei terreni agricoli circostanti, confluiva nel torrente Arcina.

protagonisti i carabinieri forestali del neo istituito comando unità tutela forestale ambientale e agroalimentare. In luce, secondo quanto emerso, sono state messe una serie di problematiche relative alla gestione della discarica, in uso dal comune di Melito di Porto Salvo dal 1991 al 1999, relativamente alla gestione del percolato che, spandendosi nei terreni agricoli circostanti, confluiva nel torrente Arcina.

Gli accertamenti eseguiti hanno consentito di riscontrare come, di recente, la discarica sia stata anche interessata da un movimento franoso dei terreni sovrastanti che, oltre ad aver provocato il danneggiamento della rete di scolo e raccolta del percolato, ha fatto sorgere non pochi interrogativi sulla idoneità del sito per l'allocazione della discarica stessa. Il sito è stato oggetto di sopralluoghi ad opera dei vertici della Protezione civile della Regione Calabria e dei tecnici dell'Arpacal, congiuntamente ai tecnici del Comune.

Tra i dati raccolti la presenza di una vasca di raccolta del percolato ormai piena e, quindi, non più in grado di contenere il liquame prodotto. Lo stato dei luoghi e le problematiche riscontrate hanno fatto scattare il sequestro penale sull'intera area, per un'estensione pari a circa due ettari. È stata solamente lasciata la facoltà d'uso al Comune per le sole operazioni di bonifica e messa in sicurezza. Il sequestro è stato convalidato dalla competente Autorità giudiziaria. ◀



Tutela dell'ambiente. I carabinieri forestali sono intervenuti in contrada "Chianca" sottoponendo a sequestro la discarica